



# Rinnovabili: l'Italia si ferma. L'88% degli investimenti all'estero

*Le imprese italiane hanno installato gli impianti di energia pulita in larghissima parte al di fuori dei confini italiani. È la fotografia scattata dal Rapporto Irex 2015*

di ANTONIO CIANCIULLO



Lo leggo dopo

22 aprile 2015



**ROMA** - Nel 2014 le fonti rinnovabili sono cresciute nel mondo, hanno faticato in Italia. Nel nostro paese si è registrato un drastico calo degli investimenti e le imprese hanno compensato questa flessione con un rilancio degli investimenti all'estero. È la fotografia scattata dal Rapporto Irex 2015 curato da Althesys e presentato al Gse ([Gestore dei Servizi Energetici](#)).

"Nell'ultimo anno", si legge nello studio, "si sono registrate 205 operazioni per un valore di circa sette miliardi di euro e 4.736 megawatt di potenza, in calo rispettivamente del 10 e 19% rispetto al 2013. La crescita delle imprese italiane è avvenuta soprattutto all'estero, con circa 2,5 miliardi di investimenti, [in prevalenza nell'eolico](#)". Questo trend diventa ancora più chiaro se si guarda alla potenza installata: nel 2014 è stata per l'88% all'estero, a fronte di un 66% dell'anno precedente.

"Nonostante queste difficoltà i benefici prodotti dalle rinnovabili nel nostro Paese restano consistenti", ricorda Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys. "Grazie al fotovoltaico la riduzione del Pun - il prezzo medio di acquisto sulla Borsa elettrica - nel 2014 è stata tra 5,8 e 24 euro per megawattora, con un beneficio complessivo stimato in 896 milioni di euro. E il sistema elettrico italiano risulta adeguato anche nel medio termine con la crescita delle rinnovabili".

Nel panorama delle imprese italiane l'eolico ha dato il maggior contributo in termini di potenza installata con 1.024 megawatt (anche se rispetto al 2013 si registra un calo del 36%). E il fotovoltaico ha registrato il maggior numero di operazioni per un totale di 551 megawatt, di cui solo il 5% realizzati in Italia. In diminuzione anche le biomasse (39 megawatt, tutti in Italia).

All'estero l'eolico, nonostante la riduzione degli incentivi in quasi tutti i Paesi (Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Regno Unito, Romania e Spagna), rimane molto spesso conveniente. Mentre nel caso del fotovoltaico il netto cambio delle regole e la saturazione dei mercati hanno spinto molti Paesi a orientarsi verso impianti di piccola taglia. In Italia si stanno sviluppando i Seu (Sistemi efficienti di utenza): sono impianti fino a 20 megawatt alimentati a rinnovabili o con impianti in cogenerazione gestiti da un unico produttore e usati da vari utenti.